La Campana
Foglio settimanale
delle Parrocchie di Santa Maria Bertilla in Orgnano e B.M.V. Immacolata in Crea di Spinea.
ANNO DELLA FEDE 2012 2013

via Roma, 224 30038 Spinea (VE) Diocesi di Trevisotelefax 041 990283
e-mail:honeym2@tiscali.it
http://www.santabertillaspinea.it/
parrocchia.santabertilla@gmail.com

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 62,1-5

Con il ritorno degli esiliati, il profeta prospetta una nuova condizione per Gerusalemme, descrivendola con immagini sponsali: acquisire un nome e un'esistenza nuovi, pronunciati dalla bocca del Signore come un ulteriore atto creatore. Egli, infatti, non è solo lo Sposo, ma colui che si "costruisce" la sposa, donandole un cuore capace di corrispondere all'amore nella fedeltà. La gioia dello Sposo per la sposa è quella che scaturisce dall'incontro intimo e riservato, tipico di un matrimonio vissuto in tutta la sua freschezza.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinti 1 Cor 12,4-11

La Chiesa è la visibilizzazione storica del popolo della nuova alleanza, la nuova sposa di Dio, forgiata su Cristo dallo Spirito. I carismi che in essa vengono riconosciuti, non sono da attribuire a capacità o meriti personali, ma dono che procede unicamente dall'amore gratuito di Dio il quale li elargisce liberamente e generosamente perché la comunità si edifichi nell'unità e nella reciprocità dei suoi membri.

VANGELO

Il miracolo delle nozze di Cana è il segno che dà inizio alla progressiva rivelazione di Gesù come Messia, Figlio di Dio, manifestazione che avrà il suo apice nell' "ora" suprema della morte di croce. Cristo viene a portare il vino nuovo della gioia, della prosperità, della salvezza in questa festa improntata su pratiche legali e svuotata di amore e di creatività. È lui il vero Sposo che, con un patto di eterna alleanza, dona la pienezza dell'amore. All'epifania di Gesù corrisponde la fede della Chiesa che accoglie e crede.

Dal Vangelo di Giovanni Gv. 2,1-11

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Commento alla Parola

La terza epifania

Nel Vangelo di oggi, la liturgia, ci presenta la terza **"epifania"** (manifestazione) del Signore, dopo quella di Betlemme dove il Figlio di Dio fu riconosciuto dai magi e quella del Battesimo dove Dio fece udire la sua voce per indicare in Gesù il suo Figlio prediletto.

Appartiene all'evangelista Giovanni ed è localizzata a **Cana di Galilea**, in un contesto di sposalizio. Cana era un villaggio della Galilea che distava da Nazareth circa 14 Km, dove probabilmente c'era un clan imparentato con quello di Gesù. Maria e Gesù furono invitati a nozze. A Cana abitava un certo Natanaele (Bartolomeo) che fu presentato a Gesù da Filippo. E' proprio lui che se ne uscì con l'esclamazione: "Da Nazareth può mai venire qualcosa di buono?" Gv. 1,46

Pertanto questa **seconda domenica del tempo ordinario** si lega ancora al mistero del Natale, il cui tempo liturgico si è appena concluso.
Ce lo confermano le antifone al Benedictus e Magnificat nella liturgia delle ore del giorno dell'Epifania:

Antifona al Benedictus:
"Oggi la Chiesa,
lavata dalla colpa nel fiume Giordano, si unisce a Cristo, suo Sposo, accorrono i magi con doni **alle nozze regalie l'acqua cambiata in vino** rallegra la mensa, alleluia.
Antifona al Magnificat:
"**Tre prodigi** celebriamo
in questo giorno santo:
oggi la stella ha guidato i magi al presepio, **oggi l'acqua è cambiata in vino alle nozze,** oggi Cristo è battezzato da Giovanni nel Giordano per la nostra salvezza, alleluia.

C'è un filo che lega tra di loro queste tre epifanie: **la gioia per il concludersi positivamente di un tempo di attesa e ricerca.**

A Cana di Galilea la gioia di una festa nuziale (figura dello sposalizio tra Dio e il popolo già ampiamente descritta da profeti) viene salvata grazie all'intervento di **Maria** presso il Figlio.
Gesù compie il suo primo **"segno".** Anzi il testo dice "che fece questo inizio dei segni": tutti i segni che verranno dopo potranno essere compresi alla luce di questo.

Per Giovanni quelli che noi comunemente definiamo **"miracoli"** sono invece **"segni"** che indicano il compiersi delle promesse messianiche.

Ebbene il segno di Cana di Galilea manifesta Gesù come Sposo dell'umanità, come colui che solo può trasformare la vita dell'uomo (acqua) in vera gioia di amare (vino).

Interessante la figura di **Maria** nel quarto vangelo.

Non viene mai chiamata per nome e Gesù si rivolge a Lei con l'appellativo di **"donna"**.
Non si tratta di distacco, superiorità o poco affetto da parte del Figlio, ma di una scelta dell'evangelista per rendere Maria riferimento simbolico **ora del popolo d'Israele ora della Chiesa, il nuovo popolo di Dio.**
Qui alle nozze di Cana è cifra del popolo dal quale Gesù è generato, sotto la croce diventa già la comunità cristiana a cui Gesù affida il discepolo.

Ebbene Maria rappresenta la coscienza di un popolo che si accorge che **le idrie** per la purificazione sono vuote, non hanno più contenuto.
Sono il simbolo della Legge diventata sterile.
La legge diventa sterile quando non educa più ad un cuore capace di amare.

Gesù è lo Sposo che può riempire di novità e gioia un contenitore ormai divenuto sterile.
Il "segno" pertanto manifesta la gloria di Gesù, ovvero la sua forza salvifica.
Egli nel "vino" dona **la nuova Legge.**
E già qui per Giovanni nasce il nuovo popolo di Dio e Maria da riferimento simbolico del popolo d'Israele diventa immagine della Chiesa.

Annota l'evangelista che dopo questo "segno" i suoi discepoli cedettero in Lui.

Viene spontaneo chiederci quali sono oggi i segni attraverso i quali noi possiamo percepire la potenza salvifica di Cristo che riempie di "gioia e amore" la vita dell'uomo e del credente.
Anzitutto per essere riempiti di qualcosa di nuovo è necessario liberarci da tutto ciò che ci rende **saturi.**
Il senso di vuoto che tanti provano oggigiorno in realtà è "saturazione".

Una volta liberi da tutto ciò che ci "satura" abbiamo la gradita sorpresa di riscoprire che dentro di noi c'è una fonte di salvezza, la grazia del battesimo, l'acqua viva.
E' proprio quest'acqua viva che Gesù attraverso i sacramenti, specialmente l'eucarestia, trasforma in "gioia di amare" (vino).
Cioè nella gioia della relazione comunitaria, nella gioia del dono della vita, nella gioia della fede, nello stile di vita che si fonda nella speranza della risurrezione.

Per chi suona la campana....

Di ritorno dalla Terra Santa…

Dal 02 al 09 Gennaio 2013 un gruppo di 28 persone accompagnate da don Marcello e Padre Clair si sono fatti pellegrini nella Terra Santa.
Il pellegrinaggio in Terra Santa per il credente rappresenta un "ritorno a casa", alle origini del proprio esistere in quanto cristiano.
Riportiamo la testimonianza di tre giovani pellegrini perché, possiate intuire in quanti modi diversi si possa manifestare la "grazia" di quella terra.

Foto di gruppo a Qumram.

Prima testimonianza. "Un viaggio indimenticabile! Forse potrà sembrare banale e scontato iniziare con questa affermazione, eppure essa descrive esattamente ciò che ha rappresentato per me il Pellegrinaggio in Terra Santa. E' stato davvero emozionante visitare i luoghi in cui Gesù è vissuto; camminare per le strade che Lui ha percorso; sostare in preghiera nei posti in cui Egli ha pregato.
Un dono del Signore, definisco questa esperienza così significativa, autentica e profonda; un tempo prezioso, in cui ho

potuto sperimentare ancora una volta la grandezza di Dio e la misura del Suo Amore per noi, che è un Amore senza misura, come ci ha ricordato don Marcello. Essere lì, alla grotta dell'Annunciazione, alla Basilica della Natività, sulle rive del fiume Giordano, al Santo Sepolcro, sul lago di Tiberiade…, ci ha aiutati a percepire in modo ancora più forte la presenza del Signore nelle nostre vite, la bellezza del suo messaggio e lo splendore della luce che illumina coloro che sanno accoglierLo e seguirLo. Penso, in questo senso, alla testimonianza di Suor Maria, direttrice dell'Istituto La Crèche di Betlemme, che accoglie bambini orfani o abbandonati, dagli 0 ai 6 anni. Vedere con quale amore e dedizione ella ci parlava dei "suoi piccoli" e con quale coraggio, speranza, forza, ogni giorno affronta le mille difficoltà che le si presentano davanti, mi ha fatto cogliere profondamente la bellezza di una vita spesa a servizio degli altri, una vita guidata da Dio ed affidata alle Sue mani, per farsi davvero "strumento" della Sua opera.

Con questa esperienza, il Signore ha messo nel mio cuore un seme prezioso e meraviglioso che, con il Suo aiuto, spero di saper coltivare e far germogliare."

Seconda testimonianza.

"Il luogo come elemento importante di fede. Il pellegrinaggio in Terra Santa, nelle mie aspettative doveva essere un elemento che dava nuova linfa ad una fede che si stava adagiando. Sì, il luogo doveva rinvigorire la mia esperienza cristiana. **E invece è accaduto il contrario.** Nel paese dove ho potuto toccar con mano, nel senso letterale del termine, la terra e le pietre dove si sono succedete le vicende più importanti della vita di Gesù, là si percepisce l'importanza e la grandezza del suo messaggio. Poco importa dove è avvenuta la trasfigurazione o dove si sono moltiplicati i pani e i pesci. La tradizione vuole che sia lì dove ora c'è una chiesa o là dove è conservata una pietra. Mah. **La debolezza storica della precisione geografica ha rafforzato il contenuto di quello che è avvenuto in quei luoghi.** Il sì di Maria ha un valore che va oltre la cappella dell'annunciazione. L'importanza del discorso della montagna è talmente sconfinata da non poter essere racchiusa nella chiesa del monte delle beatitudini.

Forse se anche le varie confessioni che si dividono quei luoghi in maniera quasi possessiva si fermassero a riflettere di più su quanto la geografia sia irrilevante rispetto a l'avvenimento accaduto, ci sarebbe più armonia sia dentro e soprattutto fuori da quelle mura di chiese, cappelline ed edicole a difesa del luogo.

E come ha detto don Marcello in una omelia: **"Per fortuna abbiamo trovato il sepolcro vuoto."**

Terza testimonianza. "E poi arrivammo al calvario…alla pietra dell'unzione e poi finalmente alla tomba. Ma era vuota. Lui non era lì… e non c'era nessun segno che potesse evocare nella mia mente che Lui fosse stato lì… Ed è lì davanti a quella tomba vuota che è germogliato il senso del mio viaggio. **Il pellegrinaggio in Terra Santa comincia quando finisce.**

Quando ero lì ero completamente bombardata da immagini, assolutamente suggestionata dalle emozioni… Avete idea di cosa si può provare durante l'adorazione nella Basilica dell'Annunciazione… quando chiudendo gli occhi davanti alla grotta immagini Maria dire il suo "Sì" all' Angelo? Oppure inginocchiarsi davanti alla stella che indica la natività e intonare con un filo di voce "Venite fedeli"? O ancora leggere gli episodi avvenuti sul lago di Tiberiade, in una barca a motori spenti, in mezzo al lago stesso?

Finché ero lì il mio atteggiamento era di ricerca…ma ricerca di cosa? Di chi? **La tomba al Santo Sepolcro è vuota.** Allora ho capito che non è a Gerusalemme che devo cercare Gesù Risorto, ma nel volto delle persone che incontro ogni giorno, nella semplicità della vita quotidiana, nella mia comunità cristiana che celebra l'Eucarestia"

CALENDARIO 2013
CAMPI SCUOLA
Pian di Coltura

Primo Turno
30 giugno al 05 luglio
Terza e Quarta Elementare
fanciulli/e alla prima esperienza

Secondo Turno
07 luglio al 13 luglio
Quarta Elementare

Terzo Turno
14 luglio al 20 luglio
Quinta Elementare

Quarto Turno
21 luglio al 27 luglio
Prima Media

Quinto Turno
28 luglio al 03 agosto
Seconda Media

Primo Turno
04 agosto al 10 agosto
Terza Media

Quest'anno tutti **i turni iniziano di domenica ed i ragazzi vengono accompagnati da i propri genitori.**
La partenza da Spinea viene suggerita verso le ore 8.00 per essere puntuali a Pian di Coltura alle ore 10.00, mentre **il ritorno sarà il sabato successivo in pullman con arrivo presunto a S. Bertilla vero le ore 12.00.**
Le date e le modalità per le

Segnalazione…

CALENDARIO		Intenzioni Sante Messe		DIARIO SETTIMANALE	
SABATO 19	8.15	✠	✠	8.00	Partenza per Aquileia della
	10.00	VILLA FIORITA	✠		Quarta Elementare
Tema del giorno settimana di preghiera unità dei cristiani: "Camminare come Corpo di Cristo."	18.30	✠ Antonio e Filomena	Antonio Favero		
		✠ Amorina e Giorgio	✠ Enrichetta e Ugo (4°)		
		✠ Lina Vallotto	✠ Primo, Maria e Paola		
		✠ Antonia Berton (4°)	✠ Plinio Benesso		
		✠ Giulio	✠ Zia Gilda		
		✠ Igino Maria Francesca Eugenio	Emilia Cinzia mason (13° m)		
		✠ Anita e Antonio	✠ Roberto (14°)		
Domenica 20 gennaio 2013	8.30	✠ Elisa Pietro Giovanni		8.00	Partenza per Aquileia della
		✠	✠		Terza Elementare di ACR
	10.00	✠ F. Scarabello	✠ Carmela e Luigi	11.00	INCONTRO GENITORI
		✠ Sebastiano Paggiaro	✠ F. Baratella		di PRIMA MEDIA
		✠	✠	15.00	PRIMO INCONTRO del
		✠	✠		CAMMINO di PREPARAZIONE
	10.15	✠ Moreno Da Lio e Genitori	✠ Emma ed Egidio Tessari		al MATRIMONIO CRISTIANO
	Crea	✠ Gino Corrò	✠		
		✠	✠		
Seconda per annum "Camminare verso la libertà."	11.15	✠ Giacomo Simionato e sr	Maria Casilda		
		✠ Maria Teresa	✠ Renato Vecchiato (13°)		
		✠	✠		
	18.30	✠	✠		
		✠	✠		
LUNEDI' 21 "Camminare come figli della terra."	18.30	S. Agnese v. e m.	✠ Gustavo	20.45	Riunione Commissione
		✠ Felicita Ghiotto	✠		Campi Scuola PdC
		✠	✠		
MARTEDÌ 22 "Camminare come amici di Gesù."	18.30	✠ Giovanna e Giulia	✠ Angelina De Gasperi	20.30	Secondo incontro Catechisti
		✠ Marisa Antonia Giovanni	Ubaldo		SS Vito e Modesto
		✠ Ettorina Trevisan (4°)	✠	20.45	Formazione AC
MERCOLEDÌ 23 "Camminare oltre le barriere."	18.30	✠ Elio Foffano dfti via Guerrazzi	✠ Franco (2° mese)		
		✠ Alessandro Simion e Pina	✠		
		✠	✠		
GIOVEDI' 24 "Camminare nella solidarietà."	18.30	S. Francesco di Sales	✠	20.45	Incontro Azione Cattolica
		✠	✠		Adulti
		✠	✠		
VENERDÌ 25 "Camminare insieme nella celebrazione." Conversione di S. Paolo ap.	8.15	✠	✠		
	18.00	✠	✠		
	Crea	✠	✠		
	18.30	✠ Gianna Salvalaio (8°)	✠		
		✠	✠		
		✠	✠		
SABATO 26	8.15	✠	✠	8.00	Partenza per Aquileia Terza
	10.00	VILLA FIORITA	✠		Elementare del Lunedì.
	18.30	✠ Silvano Baggagiolo	✠ Ada Flauto (4°)		
		✠	✠		
		✠	✠		
		✠	✠		
Domenica 27 gennaio 2013	8.30	✠ Mario Stevanato	✠		
		✠	✠		
	10.00	✠ Angela Giuseppe Sante	✠		
		✠	✠		
		✠	✠		
	10.15	✠ Dino Dian	✠ Renato Paggin e Genitori		
	Crea	✠ Gabriella Naletto (2°)	✠		
Terza per annum	11.00	INCONTRO GENITORI PRIMA MEDIA			
	11.15	CONSEGNA del VANGELO ai Fanciulli di Quarta Elementare			
		✠	✠		
	18.30	✠	✠		
		✠	✠		

Ogni domenica e festività dalle 9.00 alle 12.30 BAR ASSOCIATIVO NOI sarà aperto per favorire un momento di sosta fraterna dopo la Santa Messa.

Pellegrinaggio – Tour

(organizza collaborazione pastorale)
18-26 giugno 2013

Con volo diretto da Venezia per Erevan
Ritirare programma in canonica.

CALENDARIO MENSILE GENNAIO 2013

Martedì 29 genn	20.30	TERZO INCONTRO CATECHISTI a SS VITO e MODESTO
Venerdì 01 febb	17.00	INCONTRO UNITARIO IN CHIESA per QUARTA ELEMENTARE

Una storiella per riflettere.

L'isola.

C'era un'isola dove vivevano, assieme agli abitanti, anche tutti i loro buoni e cattivi sentimenti: felicità, tristezza, conoscenza e tanti altri, compreso l'Amore.
Un giorno fu annunciato un pericolo imminente e tutti furono invitati a lasciare subito l'isola. Gli abitanti caricarono le barche delle cose più importanti e partirono. Certi sentimenti, a motivo dello poco spazio, furono lasciati sull'isola e dovettero arrangiarsi a chiedere un passaggio.
Quando l'isola iniziò ad affondare, anche l'Amore, che era da solo, decise di chiedere aiuto alle barche che passavano.
Passò **la Ricchezza**, e l'Amore gli chiese: "Ricchezza, mi puoi prendere con te?" ed ella rispose: "No non posso, ho oro e gioielli con me… per te posto non c'è!"
Di lì a poco passò **la Vanità** ed anche ad essa l'Amore chiese un passaggio.
Ma la Vanità rispose: "Non posso aiutarti Amore, sei tutto bagnato e potresti rovinare la mia barca!"
La barca successiva era quella della **Tristezza** e l'Amore chiese aiuto anche ad essa.
Ma ella rispose: "Sono così triste che preferisco andare da sola!"
E subito passò **la Felicità** così veloce che nemmeno si accorse dell'Amore che chiedeva aiuto.
Ma ecco che improvvisamente una voce disse: "Vieni Amore, ti prenderò io con me sulla mia barca". **Era una persona anziana** e tale era la concitazione che l'Amore dimenticò di chiederle chi fosse. Giunti al sicuro in una nuova isola, l'Amore chiese dunque il suo nome e scoprì che era **il Tempo.**
L'Amore chiese al Tempo perché lo avesse aiutato e il tempo rispose:
"Solo il tempo e' capace di comprendere quanto grande e' l'AMORE !"